

MOTOMONDIALE. Il pilota modenese torna al successo nelle 500. Max Biaggi senza avversari nelle 250

Cadalora il numero 2 che vince

Cadalora vittoria e suspense. Il pilota modenese, primo al traguardo sul circuito di Brno, si vede la sua Yamaha «sub giudice» per peso inferiore. Alla fine la conferma. Biaggi, sesto successo stagionale, ad un passo dal mondiale

FRANCESCO RIA

BRNO. Si è tinta di giallo la vittoria, la prima dopo un anno, di Luca Cadalora nelle cinquantotto. Primo al traguardo nel decimo Gran Premio della stagione, il centauro modenese ha dovuto attendere prima di poter festeggiare. La sua Yamaha era infatti risultata «sub giudice» in attesa di ulteriori controlli. Alla fine classifica confermata e Cadalora sul gradino più alto del podio. Non si è così rovinata una giornata che ha visto il predominio dei colori italiani. Per la prima volta, infatti, dall'inizio della stagione ai successi dell'Aprilia con Biaggi nelle 250 e con Sakata nelle 125, si è aggiunto un successo italiano, Cadalora, anche nelle 500. E ieri per il centauro emiliano è stata una grande giornata. Ad un anno dal Gran Premio di Barcellona dello scorso anno, Cadalora ha potuto finalmente contare su un mezzo meccanico competitivo, tagliando alla fine il traguardo, prima vittoria



Luca Cadalora primo nella 500 nel GP ceco

Dooan, poi in qualche giro l'ho avvicinato, ho capito che era alla mia portata e l'ho attaccato». Ma Cadalora non è l'unico soddisfatto. Grande prova anche per Luca Capriossi che con la sua Honda è giunto quarto: «È stata la mia gara più bella nelle 500 anche perché ho finalmente avuto una moto che girava perfettamente. Ora vorrei qualcosa di più».

Cosa potrebbe volere di più, invece, Max Biaggi che ieri si è aggiudicato la sesta vittoria della stagione ipotizzando il suo secondo mondiale consecutivo, il centauro romano si è ripetuto sulla pista di Brno come già nella scorsa stagione, lasciando al suo diretto av-

sano Harada il secondo posto, senza dare mai l'impressione di correre rischi, nonostante il breve distacco sul traguardo. Ora guida la classifica generale con 44 punti di vantaggio sul giapponese della Yamaha, così come l'Aprilia guida la classifica costruttori davanti all'Honda. Insomma il binomio Biaggi-Aprilia sembra non avere avversari nel quarto di litro.

E Aprilia al successo anche nelle 125, con il giapponese Sakata che ha messo in riga il leader della classifica Aoki, distaccandolo di circa otto secondi. Nonostante il successo di Sakata, il mondiale appare, però, saldamente in mano al pilota dell'Honda.

125cc: fratture per Raudies e Oetti

Non solo vittorie ma anche fratture nel Gran Premio della Repubblica Ceca. Le 125 hanno visto la caduta dei tedeschi Dirk Raudies su Honda e Peter Oetti su Aprilia. Per il primo è stata diagnosticata la frattura del bacino, mentre il secondo ha avuto la spalla destra rotta. Ecco le classifiche delle tre prove:
Classe 500 1) Luca Cadalora (Ita) - Yamaha 45:28.726 (256.558 km/h) 2) Michael Dooan (Aus) - Honda 3) Daryl Beattie (Aus) - Suzuki Classifica generale: 1) Dooan 190 p. 2) Beattie 171.3 3) Cadalora 135
Classe 250 1) Max Biaggi (Ita) - Aprilia 41:56"804 2) Tetsuya Harada (Gia) - Yamaha 3) Rafi Waldmann (Ger) - Honda
Classifica generale: 1) Biaggi 213 p. 2) Harada 169 3) Waldmann 164
Classe 125 1) Kazuo Sakata (Gia) - Aprilia 42:05"715 2) Haruchika Aoki (Gia) - Honda 3) Akira Sakto (Gia) - Honda Classifica generale: 1) Aoki 181 p. 2) Sakata 127 3) Perugino 112

FERRARI F1

È già lite tra Berger e Schumi

BONN. Il mondo della formula uno non è mai stato il giardino dei buoni sentimenti. Il trasferimento record di Schumacher dalla Benetton alla Ferrari non ha però contribuito a migliorare il clima. Ma forse non poteva andare diversamente: l'ingaggio da 65 miliardi per due anni è tale da scatenare l'invidia, oltre che per la cifra, per il non troppo sottinteso significato di «miglior pilota assoluto». Così, chi ha carattere reagisce e non ci sta. Particolarmente acido in questi giorni è l'austriaco Gerhard Berger che, con l'addio di Alesi, si trova di fronte alla prospettiva di lasciare Maranello o fare il «secondo» del campione del mondo. Berger si è sfogato in una intervista uscita sul numero domenicale del giornale tedesco «Die Welt». Sarcastico il tono dell'austriaco, per altro già punzecchiato da Schumacher, uno che non trattiene i peli sulla lingua: «Se continua così, Schumacher presto richiamerà in formula uno il giapponese Nakajima, che si è ritirato, per essere sicuro di non avere rivali in squadra». «Trovo veramente bizzarro - continua Berger - che il presunto miglior pilota della formula uno cerchi sempre d'essere sicuro di avere il materiale migliore e si auguri di avere compagni di squadra scadenti». I due non si sopportano quindi, ma l'austriaco stima «50 contro 50» le possibilità di restare alla Ferrari e accenna ad alcune offerte della McLaren e della stessa Benetton che così potrebbe cercare di assumere in blocco il parco piloti Ferrari. Ma al di là del sarcasmo, Berger non esclude affatto di poter rimanere nella scuderia di Maranello: «Tanto più che la Ferrari non farebbe dormire Schumacher e me in una camera doppia».

VELA OLIMPICA. Chiusi in Canada i mondiali delle derive Italia marinaia col Tornado

KINGSTON (Canada). Dal Fastnet al lago Ontario, dai grandi velieri alle piccole derive, gli italiani si riscoprono grandi navigatori. La vela azzurra continua a vincere. Merito di tenaci armatori e naviganti skipper - nel caso degli yacht premiati all'Admiral's Cup - e di marinai come i fratelli Walter e Marco Pinotti, i neocampioni del mondo della classe Tornado. Titolo vinto nelle acque canadesi di Kingston, sullo stesso campo di regata dove, nel 1976, si svolsero i Giochi di Montreal, Olimpiade vinta dal canadese John Osborne che quest'anno ha aperto la manifestazione appena conclusa.

Walter e Marco, taciturni e riservati, sono due ragazzi semplici e molto umili, ma avevano già sfiorato il titolo indato nel '92, a Cagliari, piazzandosi dietro un altro equipaggio italiano: Giorgio Zuccoli e Angelo Glisoni, duo che, dopo quel successo, conquistò l'ammissione ai Giochi di Barcellona. E Walter e Marco, a malincuore, dovettero fare le riserve. Da quell'esperienza i fratelli franco-italiani (sono residenti a Cannes, hanno nazionalità italiana e sono i portabandiera del circolo a Mare di Alassio) hanno lavorato duro, hanno studiato puntigliosamente ogni dettaglio per essere più veloci del rivale Zuccoli e i risultati si sono visti alle selezioni olimpiche vinte senza problemi e ancora oggi con quest'affermazione internazionale. Oggi sono perciò i migliori.

Sul lago Ontario dove (sempre nel '76) il Tornado (catamarano olimpico) fece la sua prima apparizione, sono stati ripagati delle fatiche di anni: hanno superato 79 avversari di 15 paesi, i primi della classe, gli stessi messi in fila pochi giorni prima a Savannah, campi di regata dell'Olimpiade di Atlanta '96. Per loro due medaglie d'oro in un mese. Ora che si aggiungono ai molti successi che, in questa stagione agonistica, la vela azzurra sta collezionando. Ma come è noto i velisti sono superstiziosi e nessuno associa questi risultati a future medaglie ad Atlanta. Dopo la debacle di Barcellona non si azzardano previsioni. Ma si sa, tutte le vittorie internazionali sono importanti e negli ultimi anni le italiane vele ne hanno affermate molte e in classi diverse quasi a sottolineare, sia sul fronte della tecnica costruttiva che su quello dell'abilità marinaia dei suoi uomini e donne, una preparazione eclettica e a tutto campo. Mancano all'appello proprio le medaglie più ambite, quelle olimpiche. L'ultimo oro azzurro ai Giochi risale al 1956 quando Agostino Straulino vinse a Helsinki nella classe Star. Sono passati quarant'anni e qualcuno lo ha anche dimenticato.

(Eliabetta Messo)

COPPA ITALIA. Sorpresa Fiorenzuola. Pescara vince a Como Il Bologna in fase di decollo

Prima domenica di calcio agonistico con il primo turno della Coppa Italia (senza squadre di A) e primi risultati importanti: il Bologna ha battuto il Verona per due a zero. Le reti sono state realizzate da Morello (al 15') e da Oliveira (al 68'). La vincitrice di questo incontro, il Bologna, incontrerà, nel prossimo turno, la Roma. Il Forlì (C 2) ha battuto il Foggia 1 a 0. L'Avellino ha superato il Fidelis Andria 1 a 0. Gli infortuni dell'ultimo acquisto Luiso) incontreranno, nel prossimo turno, la Juventus dell'ex Ravanello. Belle le imprese di Civeo Verona che ha sconfitto la Reggina per 2 a 1 a Reggio Calabria; del Pescara che a Como ha avuto la meglio della formazione lariana 1 a 0 (il Pescara incontrerà il Milan, nel prossimo turno); del Perugia che ha superato la Pistoiese, a Pistoia per 1 a 0; del Padova che ha battuto a Monza i padroni di casa, per 2 a 0; e del Genoa che ha travolto il Giallo per 4 a 0, a Guido

Tadino. Mentre la Lecce ha battuto il Cesena 2 a 1, ai rigori è finita Venezia-Cosenza (0-0): dal dischetto hanno vinto i veneti (6 a 5). Bella impresa del Fiorenzuola che ha battuto di misura il Brescia dopo i tempi supplementari, guadagnando l'accesso al secondo turno dove affronterà il Torino. In vantaggio, grazie ad una punizione di Baronio al 36', la squadra di Lucchesi ha sofferto il ritorno degli avversari approdati al pareggio al 60'. La decisione al 3' del secondo tempo supplementare con un tiro di Clementi.

Successo della Lucchese sull'Ancona. L'equilibrio tra le due formazioni è durato solo un tempo. Nella ripresa, infatti, la squadra di Bruno Bolchi è andata in vantaggio con Cardone e costringeva l'Ancona a rinunciare alla sua tattica difensiva e ad offrire spazi ideali per il contropiede dei quali la Lucchese è stata brava e pronta ad approfittare. Segnavano prima Grabbi, poi, Pistella; infine, all'83', era Rastelli a definire il risultato. Mentre sono terminate con i calci di rigore, Ascoli-Salermitana (3-1) e Trapani Reggiana (6-7), anche il Palermo accede al secondo turno superando l'Acireale. Il derby siciliano è stato risolto da Galeote (17') e Pisciotta (55'). Sicuramente più impegnativo il prossimo avversario del Palermo, il Parma di Stoichkov...



Per funzionare la Sanità italiana ha bisogno di controllo, di trasparenza, di idee. Insomma, ha bisogno di noi. Per funzionare il Tribunale per i diritti del malato ha bisogno di fax, di fotocopiatrici, di soldi. Insomma, ha bisogno di voi.

Voglio anch'io trasformare gli ospedali italiani in ospedali.
30.000 - 50.000 - 100.000 - 1.000.000 Verso la mia quota mensile
e p. n° 24525003 intestato al Comitato di sostegno al MFD - Tribunale per i diritti del malato (Assegno bancario intestato a Comitato di sostegno al MFD - Tribunale per i diritti del malato, che invio allegato a questo coupon) - Bontico bancario sul c/c 1352032 presso la Banca di Roma Ag. 8 Via E. Cesa, 8 00193 Roma.
Cognome _____ Nome _____
Via _____ cap _____ Prov _____ Tel. _____
Spedire a: Comitato di sostegno al MFD Tribunale per i diritti del malato
Via Francesco de Sanctis, 15 00195 Roma. Riceverete l'attestato del donatore e ulteriori informazioni sulla nostra attività.
S. PIZZARELLI - S. PIZZARELLI & S. PIZZARELLI, MARCO BONDURI - VALLI & C. EDITORE DI QUARTA TIRATURA

Tribunale per i diritti del malato Movimento Federativo Democratico